



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
2ª Commissione di Controllo e Garanzia

Pisa, 2 ottobre 2017

RELAZIONE

**“FALEGNAMERIA COMUNALE PRESSO I LOCALI DELLA SOCIETÀ
VALDARNO A OSPEDALETTO”**

A seguito di alcune segnalazioni ricevute da alcuni consiglieri comunali e di articoli di stampa riguardanti la FALEGNAMERIA COMUNALE PRESSO i LOCALI DELLA SOCIETÀ VALDARNO A OSPEDALETTO, la 2ª C.C.C.G. ha deciso di convocare la dottoressa Manuela Ballantini, all'epoca dei fatti Dirigente responsabile e titolare dell'incarico di “Datore di Lavoro” per il Comune di Pisa, per una prima illustrazione.

In data 10/6/2016 la Commissione ha proceduto all'audizione della dottoressa Ballantini, che ha meglio specificato che, essendo ella “datore di lavoro” fino al 31/3/2016, e venuta a conoscenza di una situazione irregolare presso un magazzino comunale sito nello stabile della Valdarno, ha provveduto ad effettuare, ad inizio febbraio, una diffida formale nei confronti di due dipendenti comunali, che utilizzavano tali locali come falegnameria nonostante avessero destinazione a magazzino e a tale uso fossero adibiti.

Nello stesso stabile – ha inoltre proseguito la dottoressa Ballantini – coesistono anche il Magazzino Centrale della Protezione Civile, adibito a stoccaggio e deposito, l'autorimessa comunale, e un piccolo locale dove sono depositati materiali per la Luminara (c.d. “biancheria”) con possibilità di eseguire piccoli interventi di manutenzione su di essa.

Al piano primo c'è un locale adibito a falegnameria che in realtà funziona come magazzino – deposito sempre per il materiale delle nostre manifestazioni storiche, mentre i macchinari in passato utilizzati per la falegnameria sono da diverso tempo sigillati (il termine esatto utilizzato dal Dirigente è “nastrati”) e non utilizzabili per motivi di sicurezza.

La criticità sta nello stabile al piano terra vicino al magazzino usato dalla Protezione Civile: infatti in tale stanza, che ha come destinazione quella di magazzino, sono stati svolti lavori di falegnameria a più riprese nel tempo. Da qui la diffida della dottoressa ai due dipendenti, da loro sottoscritta ad inizio febbraio.

Alla luce di queste dichiarazioni, la Commissione decide di fare un sopralluogo “in situ”, convocando il dott. Bacciardi, nel frattempo divenuto “datore di lavoro” in sostituzione



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE

2^a Commissione di Controllo e Garanzia

della dott.ssa Ballantini, il Dirigente competente, dott. Dario Franchini, per chiarire la destinazione urbanistica dei locali, nonché la dott.ssa Mariani, Responsabile della Sicurezza sui luoghi di Lavoro per il Comune di Pisa.

Il sopralluogo si è svolto luogo il giorno 13/6/2016 ed erano presenti, oltre ai consiglieri, la dott.ssa Mariani, il dottor Bacciardi ed il dottor Franchini.

Quest'ultimo comunica che la destinazione urbanistica è pertinente con l'attività svolta, essendo area SQ2, cioè area dove sono ammesse attività artigianali e produttive.

Dal sopralluogo emerge che, al momento, non sono in atto attività di falegnameria, ma per alcuni dei commissari l'assenza di tracce di tale attività sarebbe dovuta alla notizia e al preavviso della visita ispettiva consiliare, che avrebbe indotto gli uffici comunali a programmare la pulizia straordinaria dei locali.

La dott.ssa Mariani, dopo la diffida della dott.ssa Ballantini, dichiara di essersi prontamente attivata per avere tutta la documentazione relativa alla sicurezza dei macchinari, le verifiche sanitarie sui lavoratori e sul rumore. Al momento della visita mancavano ancora le procedure operative specifiche sull'utilizzo dei macchinari, nonostante l'arrivo dei libretti delle macchine fosse stato annunciato da tempo.

Resta quindi il problema dell'utilizzo dei vari locali: o viene cambiata la destinazione della stanza al piano terra, al momento del sopralluogo adibita a magazzino con i dovuti adeguamenti strutturali, oppure la stanza al primo piano viene riportata al suo uso previsto, cioè quello di falegnameria, togliendo i macchinari sigillati ("nastrati", citando la d.ssa Ballantini) e portando i macchinari adeguati.

La Commissione si chiede se il Dirigente competente fosse a conoscenza della situazione della falegnameria.

La Commissione suggerisce un controllo maggiore da parte degli uffici comunali.